

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 APRILE 1880

direzione del comandante il corpo di stato maggiore, al quale il Ministero stesso, quando occorre, si rivolge.

MORANA. Ringrazio l'onorevole Cavalletto dell'insperato soccorso che egli ha voluto darmi, col quale ha agevolato e ridotto a metà il compito mio.

Io volevo domandare che fossero cancellate due partite del bilancio. Non si tratta di una grossa somma, ma il poco è sempre qualche cosa. Sarebbero da una parte 63 mila lire e dall'altra 7800. La partita di 63 mila lire si riferisce all'ufficio di presidenza del Comitato generale di stato maggiore, con tutto il suo seguito.

L'onorevole Cavalletto ha detto già come il presidente dello stato maggiore dell'esercito italiano si chiami N. N. Aggiungerò che si chiama N. N. da vari anni; da quando l'illustre generale Cialdini fu mandato ambasciatore a Parigi. Ma quello che non si chiama N. N. è la partita del bilancio, la quale da allora fin oggi figurò sempre e non fu mai portata in economia coi bilanci consuntivi.

Ora, poichè l'ufficio non c'è; poichè, a parte la proposta di cancellazione che ho fatta, sarà anche molto difficile nominare il presidente del Comitato generale di stato maggiore per le molte ragioni che si oppongono a questa nomina; e poichè il lavoro della segreteria del Comitato non dovrebbe essere poi molto, si potrebbe quell'ufficio sopprimere. Tanto più, onorevole ministro, che tutto il personale si riduce a otto individui: un tenente colonnello o colonnello segretario, tre maggiori o capitani e quattro scrivani, che non sono impiegati di concetto.

In base a ciò tutto il lavoro dovrebbero farlo 4 individui; e 4 individui più, 4 individui meno, si farà egualmente il lavoro all'ufficio di stato maggiore generale; tanto più che quello della segreteria del Comitato non può esser fatto sotto la direzione del proprio presidente.

Pertanto ritenendo che l'ufficio è di nessun'importanza per il momento, perchè manca il titolare e perchè costa come ho detto 63,900 lire... (*Rumori—Conversazioni*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vogliono far silenzio.

MORANA... io domando che sia cancellata la relativa spesa dal bilancio.

Se qualcuno peraltro contestasse l'esattezza della cifra da me proposta, potrei anche indicare i particolari di essa.

Avendo detto ciò che si riferisce alla prima parte della mia proposta, passo alla seconda. (*Conversazioni al banco della Commissione*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

MORANA. Io domando che siano cancellate 7800 lire (oltre le 63,865); quelle cioè di cui si dà la dimostrazione a pagina 52, allegato 12 del bilancio del Ministero della guerra.

In questa dimostrazione si parla di un supplemento d'indennità a favore di un ufficiale generale già comandante generale del corpo d'esercito per la somma di lire 7800. Io ricordo che c'è una legge la quale fissa le competenze, e quello che ogni generale deve avere nelle sue diverse posizioni; quindi io non arrivo a capire l'eccezione, nè per quale ragione sia stata fatta.

Certo, se una legge regola, e deve regolare tutti gli stipendi, non c'è motivo per fare quest'eccezione; o quanto meno, per farla, ci vorrebbe una legge speciale che l'autorizzi. Nè io credo che con la sola legge del bilancio, scrivendo quasi accidentalmente una somma qualunque in una delle dimostrazioni che accompagnano i capitoli, ce ne sia abbastanza perchè la Corte dei conti possa autorizzarne regolarmente la spesa. Quindi, poichè i generali comandanti i corpi di esercito hanno, una indennità personale di 7200 lire, fissata dalla legge, io non capisco per quali motivi fra codesti generali comandanti i 10 corpi di esercito ce ne debba essere uno, il quale, oltre alle 7200 lire, come tutti gli altri, riceva ancora altre 7800. In altri termini, non capisco perchè ci sia in Italia un generale comandante un corpo di esercito che abbia una indennità personale di 15,000 lire, quando i suoi colleghi l'hanno di 7200. Ripeto: io non credo che a far ciò possa essere sufficiente una dimostrazione in uno dei quadri allegati alla legge del bilancio, per autorizzarne la spesa; e quindi domando che non sia ammessa.

Così essendo, chiedo alla Camera che voglia depennare dal bilancio la somma di 70,000 lire circa che si riferiscono al Comitato generale di stato maggiore, che resterà così soppresso, e alla indennità straordinaria di lire 7200 assegnata a un generale, che non so chi sia.

MINISTRO DELLA GUERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. Io debbo osservare che certe indennità godute dai comandanti di corpi di esercito un tempo erano maggiori e poi furono diminuite. A quelli che avevano una indennità maggiore, questa fu conservata; od almeno furono iscritte in bilancio le nuove cifre, ed in aggiunta si corrispose loro la differenza di quello, che percepivano primitivamente. Io credo che questa sia una regola che trova sovente la stessa applicazione in altre amministrazioni. Quando una persona è per-